

**CERE ANATOMICHE
LA SPECOLA DI FIRENZE
DAVID CRONENBERG**

Milano

CERE ANATOMICHE

“Cere Anatomiche” è il secondo progetto espositivo in cui Fondazione Prada porta all’attenzione del proprio pubblico un’istituzione caratterizzata dal grande valore culturale e da una forte e definita identità, promuovendone una lettura inconsueta grazie al suo inserimento in un contesto multidisciplinare e contemporaneo. La collezione di anatomia umana del Museo “La Specola” di Firenze – costituitasi nel 1775 per scopi scientifici e precocemente aperta al pubblico – è una raccolta caratterizzata da un taglio didattico, che costituisce un approfondimento non solo storico e scientifico, ma anche artistico. I modelli in cera e i disegni, realizzati dall’Officina ceroplastica dell’Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze nel XVIII e XIX secolo, hanno infatti una doppia natura e, di conseguenza, permettono molteplici interpretazioni e prospettive.

Come la mostra “Il sarcofago di Spitzmaus e altri tesori” curata da Wes Anderson e Juman Malouf e organizzata in collaborazione con il Kunsthistorisches Museum di Vienna nel 2019, anche “Cere anatomiche” nasce da un incontro con l’immaginario cinematografico, attraverso la collaborazione con il regista e sceneggiatore David Cronenberg (1943, Toronto), la cui ricerca sul corpo costituisce un punto di vista diverso da quello che ha dato vita alla collezione fiorentina.

Nei due piani del Podium l’artista e il museo propongono al pubblico visioni complementari: una creativa e una scientifica. Nel cortometraggio *Four Unloved Women, Adrift on a Purposeless Sea, Experience the Ecstasy of Dissection* (2023), proiettato all’interno di una scenografia ispirata ai teatri anatomici, Cronenberg inserisce le quattro Veneri della Specola in una narrativa alternativa e sviluppa temi presenti nel suo lavoro, come le ferite e le mutazioni del corpo, il piacere, il valore estetico e sensuale dell’interno del corpo. La narrazione scientifica del museo si articola invece al piano superiore, in un allestimento di vetrine che rimanda al rigore del museo scientifico e presenta i modelli in cera di 4 figure femminili riprodotte per intero e 9 sezioni di corpo provenienti dalla Sala dell’Ostetricia, insieme a una selezione di 72 disegni rappresentativi delle diverse stanze e sezioni scientifiche della raccolta: Sistema digerente e Sistema respiratorio, Osteologia e Artrologia, Apparato cardiovascolare, Sistema urogenitale e genitale, Sistema linfatico, Nervi cranici e Organi sensoriali, Sistema nervoso centrale, Sistema nervoso periferico e autonomo, Miologia.

Il progetto concentra l’attenzione sul corpo femminile e sul modo in cui è stato rappresentato per scopi scientifici ma con mezzi artistici. Il cortometraggio di Cronenberg e i modelli selezionati per la mostra testimoniano i riferimenti culturali e le conoscenze mediche all’origine della collezione di ceroplastica, ma rivelano anche aspetti legati all’immagine della donna, alla sessualità e al piacere validi ancora oggi. Il risultato è nello stesso tempo una mostra d’arte, una lezione di anatomia, un video sul desiderio e un’operazione di sperimentazione didattica con cui raccontare il valore di una collezione e della sua storia, rivelare il contributo del pensiero creativo nella conoscenza e promuovere l’interesse per gli studi scientifici.

LA MOSTRA

PODIUM, PODIUM +1

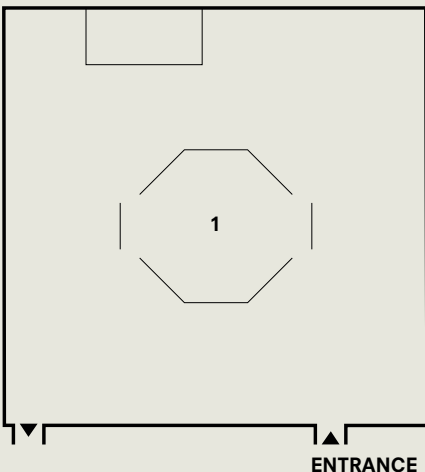
Le opere in mostra nei due piani sono accompagnate da numeri progressivi che rimandano alla guida cartacea e digitale per i testi di riferimento e le didascalie scientifiche. Oltre alle cere sono esposti anche i disegni, di cui vengono qui allestite le copie espositive, come nel museo fiorentino. Anche vetrine e cornici storiche sono elementi costitutivi delle opere e testimonianza del lavoro dell'Officina ceroplastica e della storia dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze. Per questo motivo alcuni allarmi le proteggono e al pubblico è raccomandato di non avvicinarsi troppo e di non toccare vetri e strutture.

DAVID CRONENBERG

PODIUM

“Le figure in cera della Specola sono state create come strumento di insegnamento per svelare i misteri del corpo umano a coloro che non avevano accesso alle rare sessioni di dissezione di corpi umani negli atenei e negli ospedali universitari. Tuttavia, nel ricreare alcune figure intere parzialmente sezionate con volti e gesti che non esprimessero dolore o agonia e che non sembrassero sottoposte a tortura o intervento chirurgico, si finì per dare vita a personaggi vividi in preda all'estasi. È stata questa scelta insolita degli scultori ad aver scatenato la mia immaginazione: e se la dissezione stessa avesse indotto la sensazione di estasi, quel rapimento quasi spirituale?”

David Cronenberg, 2023



- 1 **FOUR UNLOVED WOMEN, ADRIFT ON A PURPOSELESS SEA, EXPERIENCE THE ECSTASY OF DISSECTION** [Quattro donne mai amate, alla deriva su un mare senza scopo, sperimentano l'estasi della dissezione], 2023
Un film di David Cronenberg, prodotto da Fondazione Prada
Video 4K, suono, 3'54"

LA SPECOLA DI FIRENZE

PODIUM +1

Nel 1700, attraverso un lungo processo che nei secoli precedenti aveva visto l'istituzione delle Accademie scientifiche e degli orti botanici all'interno delle università, si assiste alla nascita del museo naturalistico secondo una moderna accezione. Il Museo "La Specola" rappresenta una pietra miliare in questo percorso, in quanto prima istituzione scientifica aperta alla cittadinanza con funzione didattica.

Fu il Granduca di Toscana Pietro Leopoldo d'Asburgo Lorena (1747-1792) a operare una prima significativa distinzione tra patrimonio artistico e scientifico, operando sui beni accumulati a partire dai Medici e ospitati nelle gallerie granducali, e a rendere entrambi fruibili anche da parte del pubblico non istruito, nel contesto di un progetto illuministico di acculturazione popolare. Nel 1769 aprì così ai visitatori la Galleria degli Uffizi e qualche anno più tardi, il 21 febbraio del 1775, venne inaugurato l'"Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale" presso il Palazzo Torrigiani (a breve distanza da Palazzo Pitti).

Il museo, più tardi divenuto noto come "La Specola" per la presenza del Torrino con l'osservatorio astronomico, racchiudeva tutte le discipline scientifiche, in un allestimento che conduceva il visitatore dalla terra (mineralogia) verso il cielo (astronomia) passando attraverso la botanica e la zoologia. Sotto la direzione di Felice Fontana (1730-1805), eclettico scienziato e anatomico, La Specola divenne ben presto un importante centro scientifico a livello internazionale.

Nei locali del museo trovò sede anche l'Officina ceroplastica, che rimase operativa per circa un secolo. L'Officina fu istituita nel 1771 a seguito del progetto educativo illuminista del Granduca Pietro Leopoldo e su volontà dello stesso Felice Fontana.

Per la preparazione dei modelli di anatomia umana venivano eseguite dissezioni su cadaveri che provenivano dall'Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze. Di ogni singolo pezzo anatomico veniva fatto un calco in gesso nel quale veniva poi colata la cera mescolata a resine e coloranti. I modelli venivano poi rifiniti con molta accuratezza da abili scultori e ceroplasti, fra i quali ricordiamo Clemente Susini (1754-1814), Francesco Calenzuoli (1796-1829), Luigi Calamai (1800-1851) ed Egisto Tortori (1829-1893), che operavano sotto la supervisione di un anatomico. Fra questi ultimi si ricordano gli illustri Paolo Mascagni (1755-1815), Filippo Uccelli (1770-1843) e Tommaso Bonicoli (1746-1802) nonché lo stesso Felice Fontana.

Nel 1775, quando il museo fu aperto al pubblico, un notevole numero di modelli era già stato preparato. Le opere ceroplastiche sono oggi oltre 1400, racchiuse in 562 teche, e sono custodite in otto sale accompagnate da disegni e relative spiegazioni. A Milano sono presentati i modelli in cera di 4 figure femminili riprodotte per intero e 9 sezioni di corpo provenienti dalla Sala dell'Ostetricia.

In quasi un secolo è stato prodotto un numero ingente di preparati, alcuni dei quali sono stati eseguiti per altre istituzioni sia italiane (Bologna, Cagliari, Modena, Pavia, Pisa) sia estere (Budapest, Leida, Montpellier, Vienna). Tra le

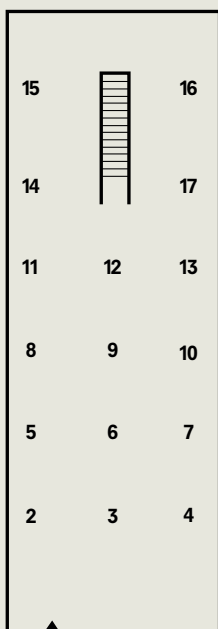
collezioni ceroplastiche più significative, oltre a quella de La Specola, si segnala quella del museo Josephinum di Vienna, realizzata per conto dell'Imperatore d'Austria Giuseppe II (1741-1790), fratello di Pietro Leopoldo.

L'impronta fortemente didattica della collezione di oltre 1400 cere anatomiche del Museo "La Specola" è evidente nel coevo corredo iconografico, composto da disegni anatomici e fogli esplicativi strettamente connessi ai singoli modelli di cera. I disegni riproducono fedelmente il corpo umano e rimandano attraverso riferimenti numerici a fogli con la descrizione del soggetto riprodotto, originariamente posti in un apposito cassetto delle teche. Il visitatore aveva così tutti gli strumenti necessari per approfondire le proprie conoscenze: i modelli anatomici in cera, i disegni esposti alle pareti e le relative spiegazioni estraibili dai cassetti.

Molte delle tavole, eseguite a tecnica mista (matita, acquerello, tempera), sono firmate e tra gli autori spiccano: Antonio Serantoni (1780-1837), noto illustratore e autore delle tavole di anatomia umana pubblicate in *Anatomia universa* (1823), opera postuma di Paolo Mascagni, Basilio Lasinio (1766-1839), Stefano Molinari o Mulinari (1741-1790 ca.), Ferdinando Moretti (1784-1807) e Giuseppe Sacconi (1762-1800). Alcuni di questi artisti provenivano dalla Galleria degli Uffizi, come si desume da una lettera scritta nell'aprile del 1774 da Felice Fontana al Granduca Pietro Leopoldo con la richiesta di cinque illustratori per il corredo iconografico dei modelli anatomici.

Un totale di 828 tavole riferite a 546 modelli sono oggi custodite a fini conservativi in locali dedicati, mentre alle pareti del museo sono esposte copie dei disegni nelle cornici originali in *bois de rose* con bordatura dorata. In mostra sono esposte 72 delle copie raggruppate in 9 sezioni anatomiche: Sistema digerente e Sistema respiratorio, Osteologia e Artrologia, Apparato cardiovascolare, Sistema urogenitale e genitale, Sistema linfatico, Nervi cranici e Organi sensoriali, Sistema nervoso centrale, Sistema nervoso periferico e autonomo, Miologia.

Scorri per conoscere i dettagli delle opere in mostra al piano +1 del Podium



2 TECA 968

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale, Clemente Susini e Giuseppe Ferrini
Statua femminile giacente, detta "Venere", 1782
 Modello di cera scomponibile, teca di *bois de rose* rifinita in oro, vetro
 Sala dell'Ostetricia

Questa figura femminile a grandezza naturale giacente, comunemente chiamata "la Venere", è scomponibile ed è esposta "chiusa". La statua è adagiata su un raffinato drappo e materasso in seta ed è racchiusa in una preziosa vetrina in *bois de rose* rifinita in oro. Al collo porta una collana di perle in cera, il colorito del volto è roseo e la capigliatura castana scende ordinatamente lungo il corpo fino a lambire i fianchi. La porzione del tronco è scomponibile, al suo interno si possono ammirare i diversi piani di visceri, succedentisi l'uno all'altro fino all'utero, nel quale è riprodotto un feto, anch'esso amovibile. Le diverse stratificazioni mostrano diversi organi interni come la descrizione originaria dell'opera cita: "costole, strato superficiale dei muscoli; polmoni, diaframma e intestino; cuore, diaframma e intestino; cuore sezionato, stomaco, reni e apparato genitale con utero gravidico; cuore e stomaco sezionati, reni, utero sezionato con le membrane fetali in evidenza; cuore e stomaco sezionati, reni, utero aperto con feto; utero sezionato con feto".

I primi strati riguardano l'intero tronco: sollevando il più esterno compaiono a sinistra i muscoli superficiali, il platisma che costeggia lo sterno e si interrompe prima della ghiandola mammaria, quindi i muscoli retto dell'addome e obliquo esterno, con la linea alba ben evidente; a destra gli strati muscolari sono più profondi e si nota l'arcata costale e il muscolo trasverso dell'addome con la sua

guaina e l'arteria epigastrica inferiore. Sollevando questo strato, la gabbia toracica risulta sezionata e si identificano i visceri toracici, con il cuore parzialmente coperto dai lobi polmonari, il diaframma e, nell'addome, i visceri risultano nascosti dal grande omento, o grembiule omentale. A questo punto i visceri sono separabili singolarmente e, sollevando il peritoneo del grembiule omentale, compare la parete anteriore dello stomaco, il colon trasverso e le anse intestinali; nel torace, asportando i polmoni, si fa evidente il cuore col suo peduncolo vascolare. Sollevando la matassa intestinale si possono notare i visceri del retroperitoneo, pancreas, reni, ureteri e sigma, oltre all'aorta addominale mentre, nella piccola pelvi si nota un utero ingrossato che contiene, una volta aperto, un feto, le ovaie, con i vasi genitali che vi discendono. Nel torace, il cuore aperto mostra le due valvole atrio-ventricolari e la cavità dell'atrio destro.

3 TECA 745

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale

Statua femminile giacente nella quale si espone la distribuzione dei vasi linfatici della pelvi, del fegato, del ventricolo, dei bronchi e delle mammelle, fine del XVIII secolo

Modello di cera policroma, teca di *bois de rose* rifinita in oro, vetro

Sala XXIX

La figura femminile, a grandezza naturale, è adagiata in posizione supina su un materasso e un drappo di seta bordato da una passamaneria preziosa. Il colorito del volto è roseo e la capigliatura biondastra è parzialmente ordinata in trecce, secondo il gusto dell'epoca; la posa è aggraziata e naturale. Come cita l'antica descrizione dell'opera, il ventre è aperto a mostrare l'anatomia dei "vasi linfatici del fegato, del ventricolo, della milza, dei reni, della vescica, dell'utero, dei polmoni, del cuore, e delle mammelle. I vasi linfatici dell'indicati visceri servono ad assorbire le sostanze soprabbondanti, e così perfezionano ancora le diverse separazioni, che si effettuano in alcuni, e tutto portano alle glandule per formare, e perfezionare la nota linfa".

In maggior dettaglio, osservando il modello si notano le mammelle ribaltate; visibili la trachea con i bronchi principali e, nel torace, il cuore con il sacco pericardico e la faccia mediale dei polmoni; l'esofago è sezionato; nella cavità addominale lo stomaco e il fegato sono ribaltati e il duodeno sezionato; più profondamente sono visibili i reni con a destra la fascia renale; inferiormente sono sezionati i grossi vasi e sono visibili i legamenti sospensori dell'ovaio con le arterie e le vene genitali, il retto sezionato, l'utero con le tube distese e la vescica urinaria. Nel modello sono messe in evidenza le reti linfatiche addominali.

4 SISTEMA DIGERENTE E SISTEMA RESPIRATORIO

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale

**Sistema digerente e Sistema respiratorio,
fine del XVIII secolo-XIX secolo
8 disegni, matita, acquerello, tempera
Copia espositiva**

Il primo è destinato a fornire energia all'organismo, tramite l'ingestione dei cibi, la loro digestione e il successivo assorbimento dei costituenti elementari; il secondo all'ossigenazione del sangue tramite scambi gassosi con l'aria.

5 OSTEOLOGIA E ARTROLOGIA

**Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale
Osteologia e Artrologia, fine del XVIII secolo-XIX secolo
8 disegni, matita, acquerello, tempera
Copia espositiva**

Osteologia e artrologia riguardano lo studio delle ossa che compongono lo scheletro e delle articolazioni che congiungono i segmenti scheletrici.

6 TECA 746

**Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale
Statua femminile giacente che mostra i vasi linfatici del cuore, dell'apparato digerente, dell'utero, fine del XVIII secolo
Modello di cera policroma, teca di palissandro rifinita in oro, vetro
Sala XXIX**

La figura femminile, a grandezza naturale, è adagiata in posizione supina su un materasso e un drappo di seta bordato da una passamaneria preziosa. Il colorito del volto è roseo e la capigliatura castano-biondastra è parzialmente ordinata in trecce, secondo il gusto dell'epoca; la posa è aggraziata e naturale. La figura è rappresentata "Col torace, col bassoventre aperti all'oggetto di far vedere il concorso dei vasi linfatici delle intestina tenui alle glandule meseraiche, e la loro relazione con quelli del fegato, del ventricolo e della milza, e con il dutto toracico".

In dettaglio, in questo modello di figura femminile con torace e addome aperti sono visibili il cuore e il polmone sinistro nella cavità toracica e, al di sotto del diaframma, i visceri addominali: stomaco, fegato e milza. Il colon trasverso è stato sezionato e l'intestino tenue disteso per mostrare il mesentere con le reti vascolari e linfatiche. Sono evidenti anche i vasi linfatici epatici e gastrici. Più in basso si osservano l'utero con tube e ovaio sollevate ed esposte e la vescica urinaria.

7 APPARATO CARDIOVASCOLARE

**Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale
Apparato cardiovascolare, fine del XVIII secolo-XIX secolo
8 disegni, matita, acquerello, tempera
Copia espositiva**

È costituito dal cuore, organo centrale con funzione di pompa, e dai vasi sanguigni, rappresentati da arterie, capillari e vene. Serve a portare ossigeno e nutrienti a tutte le strutture corporee e a prelevare anidride carbonica e cataboliti.

8 SISTEMA UROGENITALE E GENITALE

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale

Sistema urogenitale e genitale, fine del XVIII secolo-XIX secolo

8 disegni, matita, acquerello, tempera

Copia espositiva

L'apparato urinario ha il compito di filtrare il sangue, asportandone i materiali di scarto e regolando la concentrazione di soluti ed elettroliti. Il sistema genitale svolge la funzione riproduttiva, ossia la produzione di gameti (spermatozoi e cellule uovo) e di ormoni legati alla sfera sessuale. L'apparato genitale femminile garantisce lo sviluppo del feto, dall'ovulo fecondato al parto del neonato.

9 TECA 747

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale

Statua femminile giacente che dimostra i vasi lattei delle intestina crasse, del ventricolo, del fegato, dell'utero e dei polmoni, fine del XVIII secolo

Modello di cera policroma, teca di *bois de rose* rifinita in oro, vetro

Sala XXIX

La figura femminile, a grandezza naturale, è adagiata in posizione supina su un materasso e un drappo di seta bordato da una passamaneria preziosa. Il colorito del volto è roseo e la capigliatura castano-biondastra è parzialmente ordinata in trecce, secondo il gusto dell'epoca; la posa è aggraziata e naturale. Come cita l'antica descrizione dell'opera, il ventre è aperto a mostrare l'anatomia dei "vasi linfatici degli intestini, del ventricolo, del fegato e dell'utero con quelli del polmone". In particolare, nel torace il cuore è stato asportato per mettere in evidenza la sottostante rete linfatica; sono visibili le facce mediali dei polmoni, con l'ilo e i vasi che vi penetrano, l'aorta e i vasi del collo. Nella cavità addominale il colon e l'intestino tenue sono stati distesi e ribaltati per mettere in evidenza le reti vascolare e linfatica; sezionata la prima porzione del digiuno; ben visibile il rene destro e, nella piccola pelvi, l'utero, la tuba uterina e la cupola vescicale con i vasi sanguigni e linfatici.

10 SISTEMA LINFATICO

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale

Sistema linfatico, fine del XVIII secolo-XIX secolo

8 disegni, matita, acquerello, tempera

Copia espositiva

È formato da un insieme di capillari, collettori e tronchi che trasportano la linfa dai tessuti periferici al circolo venoso. Del sistema fanno parte anche i linfonodi, generalmente raggruppati in sedi ben definite. Svolge quindi funzioni di drenaggio dei liquidi e di difesa.

11 TECA 1016

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale

*Stato della vescica urinaria in una gravidanza nonimembre
Atto del parto naturale*

*Porzione destra anteriore dell'utero, tagliata, separata e
rovesciata, fine del XVIII secolo*

Tre modelli di cera policroma, teca di *bois de rose* rifinita in oro, vetro

Sala dell'Ostetricia

I modelli sono adagiati su un materasso e avvolti singolarmente da drappo in seta. Il modello di sinistra rappresenta l'intero addome aperto di una donna al nono mese di gravidanza; dall'alto verso il basso si nota il muscolo diaframma, al di sotto del quale sporge il fegato con il legamento rotondo (del fegato) che emerge tra i due lobi, il grembiule omentale sezionato e alcune anse dell'intestino tenue che poggiano sul fondo dell'utero ingrossato. Sul lato destro dell'utero è apprezzabile la tuba uterina distesa con i suoi vasi e l'ovaio e sui due lati il legamento rotondo (dell'utero) che si impegna nel tragitto inguinale. Al di sotto dell'utero è visibile la vescica urinaria. Nel modello centrale l'utero è aperto e il feto è impegnato nel canale del parto. Il modello di destra mostra un utero a termine con lo strato muscolare (miometrio) asportato, a sinistra è visibile la porzione basale della placenta e, a destra, l'endometrio rovesciato. La vescica urinaria è sezionata e aperta.

12 TECA 1014

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale

Situazione naturale del feto nonimembre nell'utero

Sezione verticale della pelvi e dell'utero gravido

Situazione naturale di due gemelli nonimembri nell'utero, fine del XVIII secolo

Tre modelli di cera policroma, teca di *bois de rose* rifinita in oro, vetro

Sala dell'Ostetricia

I modelli sono adagiati su un materasso e avvolti da drappo in seta. Nel modello posto a sinistra nella teca è mostrata la parte inferiore del tronco, con la pelvi e il perineo di una donna a termine di gravidanza. La faccia anteriore dell'utero è stata asportata per mettere in evidenza il feto in presentazione cefalica, visibile la placenta, normalmente inserita sul fondo uterino. Sulla destra si nota la tuba uterina che scende sul lato dell'utero. Accanto a quest'ultima è visibile, sui due lati, il legamento rotondo che raggiunge l'anello addominale (profondo) del tragitto inguinale,

incrociando i vasi epigastrici inferiori, per proseguire poi il suo decorso e nella piega dell'inguine e terminare nel sottocutaneo del grande labbro. È visibile il lume vescicale e posteriormente la cavità vaginale. Sezionare le branche ossee ischiopubiche e ileopubiche.

Il modello centrale rappresenta una sezione sagittale paramediana di bacino con utero subito dopo il parto e il secondamento. Al di sotto dell'utero il canale vaginale sezionato; posteriormente si nota il retto e anteriormente la cavità vescicale. Il modello posto nella parte destra della teca mostra l'utero aperto di una gravidanza gemellare a termine. Si tratta di due gemelli bicoriali e biamniotici, la cervice uterina, parzialmente dilatata si apre nel canale vaginale.

13 TECA 275

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale

Pudende femminili di una vergine adulta

Stato del basso ventre in una gravida nonimestre

Pudende femminili deflorate, fine del XVIII secolo

Tre modelli di cera policroma, teca di *bois de rose* rifinita in oro, vetro

Sala dell'Ostetricia

I modelli sono adagiati su un materasso e singolarmente avvolti da drappo in seta. A sinistra è mostrata la parte inferiore del tronco, con la pelvi e il perineo di una donna vergine. Sono visibili i genitali esterni, rappresentati dal monte di Venere, le grandi e le piccole labbra, che vanno a congiungersi superiormente al clitoride, per costituirne il prepuzio e, inferiormente, il frenulo. Nel vestibolo vaginale è ben visibile l'imene, con forma semilunare.

Il modello centrale rappresenta la stessa regione corporea di una donna a termine di gravidanza. L'addome è stato aperto per mettere in evidenza la faccia anteriore dell'utero gravido, sulla destra del quale sono visibili alcune anse dell'intestino tenue. Al di sotto dell'utero si nota la vescica urinaria.

Il modello di destra riporta la stessa situazione di quello di sinistra, però in una donna non più vergine, nella quale cioè la membrana imeneale è stata lacerata.

14 NERVI CRANICI E ORGANI SENSORIALI

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale

*Nervi cranici e organi sensoriali, fine del XVIII secolo-
XIX secolo*

8 disegni, matita, acquerello, tempera

Copia espositiva

I nervi cranici fanno parte del sistema nervoso periferico e gli organi di senso rappresentano i recettori della sensibilità specifica (olfatto, vista, udito, equilibrio e gusto).

15 SISTEMA NERVOSO CENTRALE

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale

**Sistema nervoso centrale, fine del XVIII secolo-XIX secolo
8 disegni, matita, acquerello, tempera**

Copia espositiva

È costituito dall'encefalo, contenuto nella scatola cranica, e dal midollo spinale che si trova nel canale vertebrale. Controlla e regola la funzione di organi e apparati ed è la sede delle attività integrate e cognitive più complesse.

16 SISTEMA NERVOSO PERIFERICO E AUTONOMO

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale

Sistema nervoso periferico e autonomo, fine del XVIII secolo-XIX secolo

8 disegni, matita, acquerello, tempera

Copia espositiva

Il sistema nervoso periferico è organizzato a costituire i nervi che collegano il sistema nervoso centrale con la periferia, ossia con tutti gli organi del corpo. Il sistema nervoso autonomo è destinato al controllo di tutte le attività che non coinvolgono la corteccia cerebrale (muscolatura liscia involontaria e ghiandole).

17 MIOLOGIA

Officina ceroplastica dell'Imperiale e Reale Museo di Fisica e Storia Naturale

Miologia, fine del XVIII secolo-XIX secolo

8 disegni, matita, acquerello, tempera

Copia espositiva

Rappresenta lo studio dei muscoli scheletrici, ossia i muscoli volontari che si inseriscono e agiscono sullo scheletro, facendo perno sulle articolazioni. Scheletro, muscoli e articolazioni costituiscono nel loro insieme l'apparato locomotore, che garantisce il sostegno e movimento del corpo, la protezione degli organi interni, deposito di sali minerali e ioni, e, in generale, insieme al rivestimento cutaneo, il modellamento estetico.

*** Tutti i modelli in cera, le teche storiche, i disegni e le cornici provengono dal Museo "La Specola", Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sistema Museale d'Ateneo.**

FONDAZIONE PRADA
Largo Isarco 2, 20139 Milano

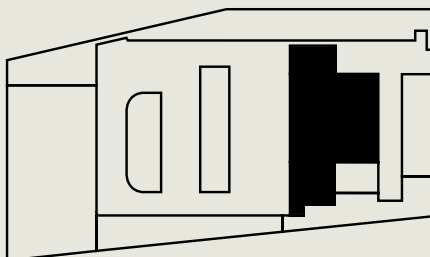
Per informazioni e visite guidate
T +390256662612
visit.milano@fondazioneprada.org

IN COLLABORAZIONE CON



SISTEMA MUSEALE
DI ATENEIO
UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI FIRENZE

Questa mostra include immagini che potrebbero urtare la sensibilità di alcuni visitatori. È preferibile che i minori siano accompagnati durante la visita. Per ulteriori informazioni relative al contenuto dell'esposizione, si prega di rivolgersi al personale addetto.



CERE ANATOMICHE
PODIUM, PODIUM +1
24.3-17.7.2023